



IN TRENO PER LA MEMORIA - AUSCHWITZ 2020 (26/30 MARZO 2020)

www.intrenoperlamemoria.it

Il Progetto 2020 di CGIL – CISL – UIL Lombardia per il viaggio di studenti e lavoratori

La locandina: <http://www.intrenoperlamemoria.it/locan19.pdf>

Il programma: <http://www.intrenoperlamemoria.it/prog20.pdf>

GENNAIO: MESE DEL GIORNO DELLA MEMORIA. LA POESIA DEL LIBRO OMONIMO DI PRIMO LEVI

“Se questo è un uomo”

*Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per un pezzo di pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare*



*Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi, alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.*

IL 10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO

GIORNO DEL RICORDO: COS'È E PERCHÉ SI CELEBRA IL 10 FEBBRAIO

Il **Giorno del ricordo** è una solennità nazionale italiana che si celebra ogni anno il **10 febbraio** a partire dal 30 marzo 2004, giorno in cui è stata istituita con la **Legge n. 92**. In questa giornata si tengono una serie di celebrazioni e attività che coinvolgono le istituzioni, a partire dal Presidente della Repubblica fino ai comuni singoli. Tra discorsi, cerimonie e attività, il Giorno del ricordo viene celebrato anche a **scuola**, promuovendo attività di approfondimento in merito ai fatti. Vediamo quindi **cos'è il Giorno del ricordo e perché si celebra il 10 febbraio**.

Lo scopo del Giorno del ricordo, così come stabilito dalla **legge n.92 del 2004**, è quello di conservare e rinnovare “*la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra (1943-1945), e della più complessa vicenda del confine orientale*”.

La celebrazione avviene quindi in onore del ricordo di tutte le **vittime dei massacri delle foibe**, gli eccidi compiuti a danno della popolazione italiana della **Venezia Giulia** e della **Dalmazia** nel periodo della seconda guerra mondiale e appena dopo ad opera dei **partigiani jugoslavi dell'OZNA**. Il nome foibe, così come li chiamano in Venezia Giulia, fa riferimento agli inghiottitoi carsici nei quali furono gettati molti dei corpi delle vittime.

In occasione del 10 febbraio viene rilasciata una **medaglia commemorativa ai parenti delle persone infoibate** (vittime delle stragi delle foibe) di **Fiume**, della **Dalmazia**, dell'**Istria** e delle province dell'attuale confine orientale dell'8 settembre 1943.

Le stragi delle foibe cominciarono in data **8 settembre 1943**, con l'annuncio dell'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile e **terminarono il 10 febbraio 1947**, il giorno in cui furono firmati i **trattati di pace di Parigi**. Ecco perché il Giorno del ricordo si celebra proprio il 10 febbraio, in occasione dell'anniversario del termine di questi massacri, quando, tramite i trattati di Parigi, alla Jugoslavia vennero assegnati il Quarnaro, l'Istria e la maggior parte della Venezia Giulia, tutti territori prima appartenenti all'Italia. Vengono esclusi dalle celebrazioni tutti coloro che sono stati uccisi nell'azione di far parte volontariamente di formazioni non a servizio dell'Italia.

Il Giorno del ricordo a scuola

Tra le varie cerimonie e le contestazioni - soprattutto politiche - rispetto al Giorno del ricordo, la scuola italiana prevede attività di approfondimento e attività celebrative a cui è stata invitata da tutti i ministri competenti succedutisi a partire dal 2005.

Tutte le scuole di ogni ordine e grado sono invitate a proporre iniziative ed attività col preciso scopo di diffondere la conoscenza dei fatti andando anche a valorizzare quello che è il patrimonio storico, culturale, artistico e letterario di tutti gli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate.

IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA

Mensile di informazione sindacale.

Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti e a tutte le scuole della Lombardia.

Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it

Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.

INDICE

In treno per la memoria: Auschwitz 2020
Il 10 febbraio, Giorno del ricordo
Giulio Regeni, un ragazzo dell'Europa, cittadino del mondo



CONCORSO DOCENTI, PAGINE SPECIALI DI APPROFONDIMENTO:

Corso di preparazione al concorso

Assemblea sindacale di informazione e chiarimenti

I tre concorsi che saranno banditi a febbraio

pag. 1 Concorso ordinario e straordinario della Sc. Secondaria,
pag. 1 reclutamento, graduatorie d'istituto pag. 4
pag. 2 Il titolo di studio posseduto da accesso all'insegnamento? pag. 5
Concorso ordinario Infanzia e Primaria: il regolamento pag. 5
Concorso ordinario Secondaria: il bando in contemporanea
con quello straordinario pag. 5
pag. 3 Bonus Docenti: con la Legge di bilancio 2020 sono
pag. 3 integralmente ripristinate le prerogative sindacali pag. 6

In particolare l'attenzione viene posta sul contributo di queste popolazioni allo sviluppo culturale e sociale del territorio della costa nord-orientale adriatica, preservando anche le tradizioni di queste comunità residenti sia in Italia che all'estero.

Esiste una dispensa approvata dallo storico Guido Rumici creata apposta per trattare l'argomento delle foibe a scuola, dal titolo "Istria, Fiume e Dalmazia. Profilo storico". Anche a livello universitario ci sono una serie di atenei che propongono attività di vario tipo.

Dal 2009 il MIUR propone ogni anno un concorso nazionale per il Giorno del ricordo rivolto alle scuole primarie e secondarie affinché la memoria degli italiani rimanga viva. Nel 2010, in occasione della maturità, la traccia del tema storico chiedeva agli studenti di parlare delle stragi delle foibe tenendo conto della legge istitutiva del Giorno del ricordo. (Ilaria Roncone – SoloLibri.net)

GIULIO REGENI: UN RAGAZZO DELL'EUROPA, CITTADINO DEL MONDO

A quattro anni dalla morte lo ricordiamo con un articolo di Luigi Manconi su *La Repubblica* di giovedì 23 gennaio 2020

Giulio Regeni: il ragazzo d'Europa e la resa di un paese che non ha la forza di chiedere giustizia

Il petrolio e la crisi in Libia non bastano a spiegare tanta inerzia, che cela quasi un complesso d'inferiorità. Imporre alla politica i diritti umani come autentica priorità spetta ai giovani che sentono Giulio come uno di loro. Quella di Giulio Regeni è una storia atrocemente contemporanea. Partiamo dalle parole pronunciate da Paola Delfendi Regeni il 29 marzo del 2016, nel corso di una conferenza stampa presso il Senato della Repubblica. Fu in quella circostanza che la sentii per la prima volta definire suo figlio «un giovane contemporaneo». Credetti di comprendere il duplice significato attribuito a quel termine: Giulio Regeni era così intimamente coevo al suo tempo da rappresentare esemplarmente una vicenda generazionale e una storia politica e culturale che riguarda tanta parte dei giovani dell'Europa e della sponda sud del Mediterraneo; allo stesso tempo, una vicenda e una storia così dense di contraddizioni e di pieghe drammatiche da travolgerlo e ucciderlo. Pensiamo alla sua biografia: Giulio Regeni nasce a Trieste il 15 gennaio 1988 e cresce a Fiumicello (oggi Fiumicello Villa Vicentina, 6.273 abitanti), terra di campioni e soprattutto campionesse di pattinaggio a rotelle. Frequenta il liceo classico a indirizzo linguistico Petrarca di Trieste, fino alla terza superiore. Consegue nel 2007 un baccalaureato presso l'Uwc di Montezuma, New Mexico (Usa). Nel 2011 si laurea in Arabic and Politics all'Università di Leeds (UK). Nel 2012 consegue un master a Cambridge, presso la facoltà di Development Studies; dal 2014 inizia a svolgere presso la stessa facoltà un dottorato che lo porta a condurre le sue ricerche in Egitto, dove troverà la morte (traggo questi dati da un libro straordinario appena pubblicato da Feltrinelli, Giulio fa cose, scritto dai genitori insieme all'avvocata Alessandra Ballerini).



Una storia contemporanea

Come si vede, è un percorso ricco e vivace, quello di Regeni, ma non così raro tra i suoi coetanei. Una vicenda biografica precoce, condivisa da tanti giovani europei, che è il risultato delle molte opportunità offerte negli ultimi decenni dalla crescita impetuosa degli scambi sovranazionali. Un nuovo cosmopolitismo cresciuto grazie all'apertura dei confini nazionali nel continente europeo e alla diffusione della conoscenza delle lingue, così come alle chance offerte da nuovi strumenti di comunicazione e socializzazione: internet, oltre che i programmi Erasmus dell'Unione europea, i voli low cost, l'interrail, l'attività di Intercultura.

Questo ha consentito che una larga fascia di giovani europei, tra i 15 e i 35 anni, abbiano maturato una coscienza internazionalista, si siano abituati ad attraversare frontiere sempre più fluide, anche se oggi soggette a imprevisti irrigidimenti, a comunicare grazie a lingue meticce, a trovare e dare ospitalità facendo "surf sui divani" (la rete chiamata couch-surfing), seguendo una mappa fatta di luoghi di appuntamento e di soggetti di riferimento condivisi in decine di nazioni e di città. Un po' quel «ragazzo dell'Europa» che cantava Gianna Nannini già nel 1982. Il primo e più importante tratto di questa gioventù è l'assenza di pregiudizi, il rifiuto delle discriminazioni e l'idea concretissima di vivere in un territorio senza confini, che abbraccia non solo l'Europa.

Tutto il male del mondo

Giulio Regeni è nato il 15 gennaio 1988 ed è stato ucciso in un giorno tra il 25 gennaio e il 3 febbraio 2016. La vita e la morte del nostro connazionale, sevizato e torturato dai suoi rapitori, intrecciano la controversa vicenda del recepimento in Italia della Convenzione delle Nazioni unite contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

La Convenzione, ratificata dal nostro Paese nel gennaio del 1989, quando Regeni ha appena un anno, diventa legge dello Stato solo nel luglio 2017, dopo 28 anni di rinvii e resistenze. 28 sono gli anni che ha Giulio Regeni quando viene rapito e ucciso e, nell'ordinamento giuridico italiano, non è ancora presente il reato di tortura (vi entrerà solo 17 mesi dopo la sua morte).

Le ragioni che hanno indotto i successivi governi, a partire da quel febbraio 2016, ad adottare nei confronti del regime dispotico egiziano un atteggiamento di sostanziale inazione sono molte, ciascuna con un suo specifico peso.

Gli interessi economici del nostro Paese (l'attività dell'Eni, ma non solo), l'essenziale ruolo geopolitico dell'Egitto nella regione, prima nei confronti del terrorismo islamista e di Daesh, poi rispetto ai processi di disgregazione e di crescente instabilità della Libia; infine, il precario sistema di relazioni che si aggrovigliano in Medio Oriente, con l'accentuato protagonismo di Turchia e Russia: tutto ciò rende l'Egitto una tessera essenziale di quel delicatissimo mosaico.

Non solo: gli scambi commerciali tra l'Egitto e l'Italia sono particolarmente rilevanti e nel 2017 il nostro Paese è al secondo posto tra i destinatari dell'export egiziano. E ha un ruolo importante la fornitura di armamenti e

mezzi militari, mentre l'Egitto ha un peso significativo nella gestione dei flussi migratori diretti verso l'Italia e l'Europa. Ma a tutto ciò va aggiunto un ulteriore fattore, in genere totalmente ignorato, ma da non sottovalutare: la politica e la diplomazia italiane si sono mosse, nei confronti del regime di Al Sisi, quasi fossero gravate da una sorta di complesso d'inferiorità. Ci si sarebbe aspettati, piuttosto, l'atteggiamento fermo e, in qualche misura, aggressivo di un Paese che vede intaccata la propria stessa sovranità nel momento in cui la morte di un proprio cittadino viene sostanzialmente messa a tacere e rimossa. E i successivi atti di un regime inequivocabilmente compromesso con quell'assassinio risultano così sprezzanti nei confronti dell'Italia da rappresentare un vero e proprio oltraggio.

Perché, allora, tanta passività da parte del nostro Paese? È da escludersi che le nostre istituzioni siano state frenate o comunque condizionate dalla sensazione di non disporre della forza morale necessaria per ottenere giustizia? La sensazione, cioè, che uno Stato privo nei propri codici del reato di tortura non avesse l'autorità giuridica e politica per pretendere la verità da uno Stato torturatore, quale è provatamente l'Egitto? Non sembri questa un'interpretazione ingenua, troppo leggera rispetto alla potenza rappresentata dai pesantissimi barili di petrolio. E dagli altrettanto pesanti tanks. Anche le istituzioni hanno una loro psiche e una loro mentalità, anche loro «pensano» (Mary Douglas), anche loro si muovono in base a percezioni e sentimenti, e, in questa crudele vicenda, il sentimento prevalente nella sfera pubblica è sembrato quello dell'inerzia che precede la resa. Ancor più, una simile impressione stride e fa male perché è la tortura la grande e orribile ombra che rende così dolorosa e cupa la sorte di Giulio Regeni.

Sempre nel corso della conferenza stampa del 29 marzo 2016 Paola Delfendi Regeni, a proposito dell'identificazione del corpo del figlio, pronuncia le seguenti parole: «Il suo viso piccolo piccolo piccolo... Lo abbiamo riconosciuto solo dalla punta del naso... Sul suo volto tutto il male del mondo». Sono parole di una potenza irraggiungibile sotto il profilo umano (ma anche sotto quello politico e, per così dire, letterario) e ci trasmettono due verità fondamentali: la prima dice che la tortura è il male assoluto, perché mira non solo allo sfregio e al degrado del corpo, ma anche all'annichimento della personalità e della dignità umana. La tortura mortifica il corpo e l'anima, comprimendo la «materia umana» (Primo Levi) sul primo termine (materia), attraverso una procedura di reificazione che riduce la persona alla più intollerabile sofferenza fisica. Non a caso Levi usa il termine «destituzione» per indicare la scissione tra il corpo torturato e la persona e, per spiegare come tutto ciò sia possibile, scrive: «Prima di morire la vittima deve essere degradata affinché l'uccisore senta meno il peso della sua colpa» (I sommersi e i salvati, 1986).

Una seconda implicazione — anch'essa puntualmente indicata da Claudio e Paola Delfendi Regeni — fa della sorte di Giulio un paradigma della negazione della libertà.

Giulio, dicono i genitori, è una delle centinaia e centinaia di vittime del regime di Al Sisi che hanno subito il medesimo destino: rapimento, tortura, uccisione, e, assai spesso, occultamento del cadavere, in base a una sequenza di atti che costituiscono il tradizionale schema delle sparizioni forzate.

Internazionalismo dei diritti?

Si va diffondendo una certa insofferenza nei confronti della retorica dei diritti umani. Non è un sentimento immotivato. L'affermazione dei diritti fondamentali della persona sembra tradursi in una sorta di nuova ideologia, capace di mobilitare più i cuori che le energie e di riscaldare gli animi, ma di non produrre risultati concreti. In altre parole, i diritti umani tendono a presentarsi come un innocuo racconto di violazioni quotidiane e non di principi fondamentali, e dunque condivisi, in grado di innescare quelle lotte che, sul piano del diritto e della legge, possono portare a un innalzamento degli standard di tutela della persona. Si può dire, insomma, che quell'insofferenza si indirizzi verso l'inefficacia e l'ingenuità del discorso sui diritti umani, non sul suo valore e sulla sua centralità.

Se consideriamo, infatti, il nostro pezzo di mondo, cosa hanno ottenuto le politiche dei Paesi europei rispetto alla difesa dei diritti umani in paesi come la Turchia e, appunto, l'Egitto? Assolutamente nulla. Ma ciò è avvenuto anche perché la politica di un Paese come l'Italia nei confronti di un Paese come l'Egitto, in occasione di una vicenda paradigmatica quale quella dell'assassinio di Regeni, è stata fallimentare.

Nel corso dei quattro anni trascorsi dal momento della tragedia, il governo ha adottato un solo provvedimento destinato a esercitare una vera pressione

sul regime egiziano: il richiamo a Roma dell'ambasciatore italiano al Cairo il 7 aprile 2016. Il provvedimento viene poi ritirato il 14 agosto 2017, senza che tale decisione sia motivata dal più piccolo segnale di collaborazione da parte del regime egiziano.

Una possibile serie d'interventi, destinati a integrare o a sostituire quella misura e a esercitare pressione sul governo egiziano a vari livelli (economico, commerciale, militare, turistico e culturale), pur discussi in varie sedi, non sono mai stati adottati. In sostanza, in tutto questo tempo, l'Italia ha rinunciato a far pesare qualunque forma di azione politico-diplomatica sull'Egitto e ha intrattenuto ordinarie relazioni, su tutti i piani, con quel Paese. Il riferimento all'omicidio di Giulio Regeni e alla sistematica violazione dei diritti umani in Egitto si è ridotto a formula retorica, quasi un codicillo formale o una segnalazione tra le Varie ed eventuali: mai la questione dei diritti umani è stata posta come priorità. E qui sta il nodo centrale.

Un solo esempio, recentissimo. Nel corso della Conferenza sulla Libia, tenutasi a Berlino una settimana fa, la questione dei campi di detenzione e delle migliaia di persone recluse e sottoposte ad abusi e torture è stata pressoché ignorata. Una politica estera davvero alternativa è quella che pone le violazioni dei diritti della persona come priorità tra le priorità, accanto alle relazioni economiche, e non come ultimo punto dell'ordine del giorno. A imporre un simile ribaltamento del punto di vista, influenzando sui governi, le opinioni pubbliche e le diplomazie, potranno essere solo quei giovani contemporanei che, dal febbraio del 2016, sentono Giulio Regeni come uno di loro e pensano ai coetanei del Cairo e di Hong Kong come parte di un destino comune.

CONCORSO DOCENTI: PAGINE SPECIALI DI APPROFONDIMENTO

CORSO DI PREPARAZIONE AL CONCORSO

Inizio giovedì 6 febbraio 2020 – Calendario degli incontri – Modalità di partecipazione

ASSEMBLEA SINDACALE DI INFORMAZIONE E CHIARIMENTI

Mercoledì 5 febbraio 2020 – ore 16:00/18:00 - Per saperne di più e partecipare con consapevolezza

Il programma del corso e dell'assemblea alla HOME del nostro sito www.flcmonza.it

I 3 CONCORSI CHE SARANNO BANDITI A FEBBRAIO

La macchina dei concorsi nella scuola si è rimessa in moto. L'obiettivo è quello di portare al traguardo entro febbraio tre dei quattro bandi fermi da mesi. Per un totale di 62-64mila posti da insegnante. A cui ne dovrebbero seguire, entro l'anno, altri 5mila per i prof di religione. Con tempi e modalità diverse. Ma con una premessa per tutti: «I concorsi verranno banditi solo dove ci sono posti vacanti e disponibili». Oggi il Paese presenta al Nord graduatorie già esaurite da anni e al Sud invece ancora stracolme.

I 3 concorsi in arrivo

Lo sblocco dei concorsi partirà con tre dei quattro bandi in programma:

- Concorso ordinario per infanzia e primaria che dovrebbe arrivare per primo e che era già previsto dal decreto dignità del luglio 2018; il bando dovrebbe mettere a disposizione 13-15 mila cattedre. Molto probabile la prova preselettiva (solo nelle regioni in cui ci sarà un numero elevato di domande), una prova scritta e una prova orale.
- Concorso straordinario per secondaria di 1° e 2° grado stabilito dal Decreto Legge scuola 126 del 2019 per un totale di 24mila posti, riservato ai precari con almeno tre anni di servizio maturati tra l'anno scolastico 2008/09 e il 2019/20 sulla base dello schema semplificato previsto dal DL: niente preselezione, prova scritta a risposta multipla al computer e prova orale per chi ottiene i 7/10.
- Concorso ordinario per un totale di circa 25mila posti, dunque aperta a tutti i neolaureati con i 24 CFU. Anche per questa procedura, a seconda del numero di domande, potrà esserci o meno una pre-selezione nelle singole regioni.

Di questi tre concorsi, solo quello straordinario per medie e superiori dovrebbe portare in classe i primi vincitori già dal 1° settembre 2020. Affinché anche le altre due procedure concorsuali abbiano effetto bisognerà aspettare settembre 2021. Ciò significa che per evitare un nuovo boom di supplenze il ministero dell'Istruzione dovrà puntare soprattutto sulle contromisure contenute nel decreto scuola (mobilità tra graduatorie di concorso da altre province e regioni).

Il concorso per docenti di religione

Ai tre concorsi citati sopra se ne aggiungerà poi un quarto, volto a reclutare circa 5mila prof di religione, a 15 anni dall'ultima selezione. Anche stavolta la fonte è il Decreto Legge 126/2019 e anche stavolta la selezione sarà regionale. Con una particolarità: per partecipare bisognerà avere l'idoneità diocesana rilasciata dal vescovo.

La fase due del reclutamento

Per il sostegno - che quest'anno ha visto oltre 10mila posti scoperti - in arrivo c'è il V ciclo dei tirocini formativi attivi (TFA), che dovrebbe contare su 21mila posti ed essere aperto anche agli idonei del IV ciclo. E poi, più in generale, occorrerà programmare le assunzioni dei prossimi dieci anni. Occorrerà partire dal sapere quante persone andranno in pensione, in che regione, in quali province e su quali cattedre. Un lavoro che, speriamo, partirà nei prossimi giorni e che vedrà coinvolti il Ministero, l'Inps e gli Uffici Scolastici Provinciali.

Il neo Ministro Azzolina ha dichiarato che occorrerà sempre tenere presente la doppia "stella polare": 1) la continuità didattica agli studenti, che non dovranno cambiare insegnante ogni anno; ed al riguardo è stato confermato per i neo assunti il vincolo di 5 anni di permanenza nella scuola di titolarità; 2) garantire il benessere anche mentale dei docenti che potranno programmare la loro vita.



Freepik.com

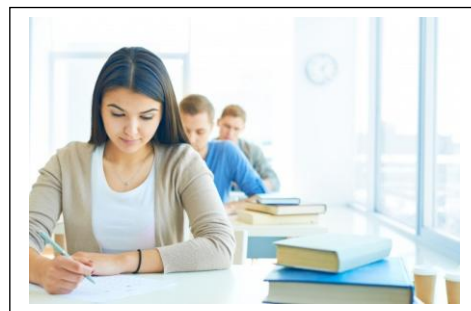
CONCORSO ORDINARIO E STRAORDINARIO DELLA SCUOLA SECONDARIA, RECLUTAMENTO, GRADUATORIE D'ISTITUTO:

Facciamo il punto alla luce del decreto 126/2019

Il punto sul DL n. 126/2019 dopo la conversione in Legge n. 159 del 10 dicembre 2019

Il decreto varato dal governo recepisce la parte dell'intesa del 1° ottobre che riguarda il concorso straordinario per la scuola secondaria. Vediamo cosa prevede:

- Il MIUR è autorizzato a bandire **entro il 2019** e in modo contestuale concorso ordinario e straordinario. Il concorso straordinario sarà bandito per **24 mila posti**: nelle regioni, classi di concorso e tipologie di posto per le quali si prevede vi siano posti vacanti e disponibili nel triennio 2020/21 – 2022/23.
- Ogni candidato potrà **concorrere per il sostegno (se in possesso della specializzazione) e per una sola classe di concorso**.
- Sarà consentito partecipare contemporaneamente al concorso ordinario e a quello straordinario (sia per la stessa, che per altra classe di concorso o tipologia di posto).
- Il concorso è nazionale, ma sarà articolato su base regionale. **Si concorre in una sola regione per ogni procedura**.



pressfoto - freepik.com

Requisiti di accesso del concorso straordinario ai fini dell'assunzione

- Avere svolto **tra l'a.s. 2008/09 e l'a.s. 2019/20**, su posto comune o sostegno, almeno **tre annualità di servizio**, anche di ruolo, nella **scuola secondaria**, valutabili ai sensi dell'art. 11 c. 14 della L.124/99 (180 gg oppure servizio continuativo dal 1° febbraio agli scrutini).
- Coloro che raggiungono le tre annualità con l'a.s. 2019/20 potranno partecipare con riserva. È riconosciuto il servizio svolto nei **progetti regionali** (es. "tutti a scuola" e altri) L. 167/2009 e L. 128/2013.
- Avere svolto almeno **un anno scolastico** di servizio **nella specifica classe di concorso/tipologia di posto** per la quale si concorre.
- Essere in possesso del **titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso richiesta** (per gli ITP è sufficiente il diploma). Sono ammessi a **partecipare con riserva al concorso sui posti di sostegno** i docenti iscritti ai corsi di specializzazione che conseguiranno il titolo entro il 15 luglio 2020.
- **Il servizio su sostegno svolto senza specializzazione** è riconosciuto come valido per la partecipazione alla procedura per la classe di concorso.

Requisiti di accesso del concorso straordinario ai fini dell'abilitazione

- Avere svolto le **tre annualità di servizio**, anche in modo cumulativo, presso **scuole statali e paritarie, nonché presso i precorsi IFP**, purché il servizio sia riconducibile alle classi di concorso della scuola secondaria.
- Essere **docenti di ruolo** presso le scuole statali, con almeno tre anni di servizio acquisiti tra l'a.s. 2008/09 e 2019/20 ed **essere in possesso del titolo di accesso per la classe di concorso richiesta**.
- I docenti di ruolo nella scuola primaria e dell'infanzia senza servizio specifico (cosiddetti "ingabbiati") e i docenti di ruolo nella secondaria anch'essi privi di servizio specifico potranno partecipare al concorso ai fini abilitanti.

Svolgimento del concorso ai fini dell'assunzione

- **Prova scritta computer-based** con quesiti a risposta multipla su discipline e metodologie didattiche, programma del concorso 2016, punteggio minimo 7/10.
- Definizione della graduatoria dei vincitori (punteggio della prova + titoli).
- **Assunzione dei vincitori** e avvio al periodo di formazione iniziale e prova.
- Acquisizione dei **24 CFU** (ove non se ne sia già in possesso), con oneri a carico dello Stato.
- **Prova orale** (punteggio minimo 7/10) davanti al **comitato di valutazione** della scuola, integrato da due componenti esterni, **che precede la valutazione del periodo di formazione iniziale e prova**.
- Il conseguimento dell'abilitazione avviene all'atto della conferma in ruolo.
- Le assunzioni dei vincitori partiranno dal 1° settembre 2020; e proseguiranno fino ad esaurimento della graduatoria dei 24mila vincitori.

Procedura abilitante

- I docenti che ottengono il punteggio minimo nella prova scritta, ma non rientrano nel contingente dei 24mila vincitori, possono conseguire l'abilitazione.
- Accedono all'abilitazione anche altre categorie: docenti con servizio nelle paritarie, servizio misto, CFP, docenti di ruolo di infanzia e primaria senza servizio nella secondaria.

Le procedure per accedere all'abilitazione richiedono

- **Superare la prova scritta** del concorso con voto di almeno 7/10, ovvero di **superare la prova scritta utile alle abilitazioni** (analoga all'altra, ma dedicata a chi accede al concorso solo ai fini abilitanti).
- **Essere in servizio** con contratto a tempo indeterminato, ovvero determinato almeno **fino al termine delle attività didattiche**.
- Conseguire i **24 CFU** (se non si possiedono già).
- Superare la **prova orale** di abilitazione dinanzi alla commissione di valutazione.
- A questa stessa procedura abilitante possono partecipare anche i vincitori, laddove volessero conseguire l'abilitazione in tempi più rapidi rispetto a quelli dell'immissione in ruolo.

Diplomati magistrali: le misure contenute nel Decreto 126/2019

- Il decreto prevede che alle sentenze che comportino la decadenza dalle graduatorie e dai contratti in essere sia data esecuzione entro 15 giorni dalla notifica dei provvedimenti al MIUR.
- Laddove le notifiche arrivino dopo 20 giorni dalla data di inizio delle lezioni nella regione di riferimento, si darà esecuzione alle sentenze **trasformando i contratti** a tempo indeterminato **in contratti al 30 giugno** e trasformando quelli a tempo determinato in modo che il termine non superi il 30 giugno.

Misure su immissioni in ruolo, graduatorie e mobilità

- **Le immissioni in ruolo dall'a.s. 2020/21 comporteranno un blocco di 5 anni su scuola** (sono esclusi solo i titolari di L104/92 art. 33 commi 3 e 6 (handicap personale o assistenza) la cui condizione di handicap sia sopravvenuta dopo l'iscrizione al bando di concorso o l'iscrizione alle GAE).
- **Dal 2020/21 l'immissione in ruolo comporterà** per tutti i docenti (di qualsivoglia graduatoria), all'esito positivo del periodo di formazione e prova, **la decadenza da ogni graduatoria** finalizzata alla stipula di contratti a TD o TI, ad eccezione delle graduatorie di merito di concorsi ordinari diverse da quelle da cui è avvenuta l'assunzione.

Misure sulle immissioni in ruolo

- I docenti presenti nelle **Graduatorie dei concorsi** (vincitori e idonei) e nelle **GAE** possono presentare istanza per **essere assunti in un territorio**

diverso da quello di pertinenza delle graduatorie in cui sono inseriti. Potranno indicare anche una o più province di una medesima regione in cui presentare l'istanza mediante il sistema informativo del MIUR. La procedura avviene su base volontaria. Le immissioni in ruolo relative a queste istanze saranno predisposte entro il 10 settembre di ciascun anno.

- È prorogata di 1 anno la validità delle graduatorie del concorso 2016.
- I docenti presenti nelle GM 2016 possono presentare istanza per accedere ad una fascia aggiuntiva alle graduatorie dei concorsi 2018 (GMR concorso straordinario primaria e infanzia e GMR concorso abilitati secondaria) anche in regioni diverse da quelle della graduatoria di origine.

Misure relative alle supplenze

- Dal 2020/21 saranno istituite graduatorie provinciali per le supplenze, che saranno utilizzate per il conferimento degli incarichi annuali e fino al 30 giugno. Si potranno anche indicare le 20 scuole per le supplenze brevi e saltuarie.
- Per l'aggiornamento delle graduatorie di terza fascia del 2020/21 è richiesto, a coloro che presenteranno per la prima volta domanda di iscrizione, il possesso dei 24 CFU (requisito non necessario per chi era già inserito e aggiorna).
- L'applicazione del comma 107 della L 107/2015, che prevede che l'inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto possa avvenire esclusivamente a seguito del conseguimento del titolo di abilitazione, è rinviato al 2022/23.

Altre misure

- Sui posti di "Quota 100" rimasti liberi saranno avviate immissioni in ruolo con decorrenza giuridica 01/09/2019 ed economica 2020/21. Ai soggetti coinvolti verrà data priorità nella scelta della provincia e della sede rispetto alle operazioni di mobilità e immissioni in ruolo del 2020/21.
- Per gli insegnanti di religione cattolica precari è previsto il concorso ordinario con riserva del 50% dei posti ai docenti precari provvisti di idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano che abbiano maturato almeno tre annualità di servizio anche non consecutive.
- Nell'ambito dei 24 CFU dovranno essere acquisite competenze digitali di coding (un DM dovrà definire le modalità).



iconicbestiary - freepik.com

IL TITOLO DI STUDIO POSSEDUTO DÀ ACCESSO ALL'INSEGNAMENTO? Verifica con l'applicazione Flc per scuola, classi di concorso e titoli di accesso

Un motore di ricerca facile da usare che permette di individuare le corrispondenze tra vecchie e nuove classi di concorso e le nuove classi di concorso alle quali si può accedere con il proprio titolo di studio.

Mettiamo a disposizione dei nostri lettori un'applicazione che ha lo scopo di aiutare l'aspirante docente nella visualizzazione delle classi di concorso a cui può accedere con il titolo di studio posseduto e dell'associazione tra vecchie e nuove classi di concorso e di abilitazione. Il riferimento formale è comunque il nuovo regolamento delle classi di concorso e relative tabelle (e le correzioni e integrazioni introdotte dal DM 259/17).

Provala ora

Le possibilità di ricerca sono due:

- per titoli di studio, l'utente potrà verificare le nuove classi di concorso e di abilitazione cui il proprio titolo di studio consente l'accesso.
- per classi di concorso e di abilitazione, l'utente potrà verificare la corrispondenza tra le vecchie e le nuove classi di concorso e di abilitazione e i titoli di ammissione che danno diritto ad accedere alle stesse.

Normativa di riferimento

- DPR 19/16 e relative tabelle (Nuovo regolamento delle classi di concorso)
- DM 259/17 (correzioni e integrazioni al DPR 19/16)
- DI del 9 luglio 2009 (Equiparazioni tra diplomi di lauree di vecchio ordinamento, lauree specialistiche e lauree magistrali)
- DM 92/16 - Titoli di specializzazione per A-23 (Italiano L2)
- DM 93/16 - Ambiti disciplinari nuove classi di concorso

CONCORSO ORDINARIO INFANZIA E PRIMARIA: IL REGOLAMENTO CON PROGRAMMI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVA ORALE

Partire subito con la preparazione in attesa del bando

- <http://www.flcgit.it/scuola/precari/concorso-ordinario-primaria-e-infanzia-il-miur-autorizzato-a-bandire-16959-posti-in-due-anni.flc>
- <http://www.flcgit.it/leggi-normative/documenti/decreti-ministeriali/decreto-ministeriale-327-del-9-aprile-2019-concorso-ordinario-infanzia-e-primaria.flc>

CONCORSO ORDINARIO SECONDARIA: IL BANDO IN CONTEMPORANEA CON QUELLO STRAORDINARIO.

Di seguito i decreti utili del 2016 per iniziare la preparazione. Qualche variazione solo per quello dei titoli

- DM 92/16 (Titoli di specializzazione per italiano L2)
- DM 93/16 (Ambiti disciplinari classi di concorso)
- DM 94/16 (Titoli valutabili concorso docenti)
- DM 95/16 (Prove e programmi concorso docenti).

PROVA PRE-SELETTIVA

- I candidati che abbiano presentato istanza di partecipazione al concorso secondo le modalità, i termini e nel rispetto dei requisiti di cui ai bandi previsti, devono superare una prova di preselezione computer-based, unica per tutto il territorio nazionale, volta all'accertamento delle capacità logiche, di comprensione del testo nonché di conoscenza della normativa scolastica.
- L'articolazione della prova preselettiva, incluse le modalità di somministrazione e di svolgimento, il numero di sessioni e il loro calendario, il numero di quesiti, la durata della prova e l'eventuale pubblicazione dei quesiti prima della medesima.
- Alla prova scritta è ammesso un numero di candidati pari a tre volte il numero dei posti messi a concorso nella singola regione per ciascuna procedura. Sono altresì ammessi alla prova scritta coloro che, all'esito della prova preselettiva, abbiano conseguito il medesimo punteggio dell'ultimo degli ammessi, nonché i soggetti di cui all'art. 20, comma 2 -bis, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
- Il mancato collocamento in posizione utile alla prova preselettiva comporta l'esclusione dal prosieguo della procedura concorsuale. Il punteggio della prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale nella graduatoria di merito.



d3images - freepik.com

BONUS DOCENTI: CON LA LEGGE DI BILANCIO 2020 SONO INTEGRALMENTE RIPRISTINATE LE PREROGATIVE SINDACALI, CIOÈ SI CONTRATTA

Alla luce della nuova normativa chiediamo l'avvio di un tavolo negoziale nazionale al Ministero dell'Istruzione.



La legge di bilancio 2020 approvata di recente ha disposto che le risorse del cosiddetto "bonus docenti" (di cui alla L.107/15), già confluite nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa delle singole scuole per la valorizzazione del personale docente (a seguito del CCNL 2018), siano utilizzate "dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico senza ulteriore vincolo di destinazione" (art. 1 comma 249 della legge n. 160 del 27.12.2019).

Ciò determina un nuovo contesto normativo per quanto riguarda vincoli e opportunità di cui tenere conto soprattutto nell'ambito della contrattazione d'istituto.

FLC CGIL, CISL FSUR, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal e GILDA Unams ritengono, pertanto, ineludibile, la convocazione di un tavolo negoziale presso il Ministero dell'Istruzione - per cui è già stata avanzata richiesta - per definire le implicazioni che le nuove norme nell'immediato comportano. Ciò al fine di dare indicazioni coordinate alle istituzioni scolastiche per una corretta gestione di disposizioni che intervengono ad anno scolastico avviato, con particolare attenzione alle contrattazioni che in molti casi non sono ancora concluse, ferma restando l'autonomia di decisione delle parti negoziali (RSU e DS), anche nel valutare l'opportunità di un'eventuale riapertura del tavolo negoziale per eventuali integrazioni laddove ritenuto necessario.

Per le Organizzazioni Sindacali rimane in ogni caso confermato l'obiettivo di destinare, in sede di rinnovo contrattuale nazionale, le risorse dell'ex "bonus" per incrementare il salario fondamentale del personale.

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

CISL FSUR
Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio

RASSEGNA SINDACALE: IL QUOTIDIANO DELLA CGIL – ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.rassegna.it | e-mail: redazione@rassegna.it

FLC CGIL nazionale

In evidenza

Università: precari, un Governo sordo che "proroga" politiche sbagliate

ISTAT: incontro di trattativa del 24 gennaio

Riduzione del cuneo fiscale: finalmente meno tasse per i lavoratori

Credenziali di accesso NoiPA: come difendersi dalle attività di phishing

Contro la povertà educativa: il Ministero convochi i sindacati

27 gennaio: l'importanza di condividere il peso della Memoria

Iscrizioni scuola 2020/2021: fascicolo e schede per orientarsi



d3images - freepik.com

Notizie scuola

Bonus docenti: con la legge di bilancio 2020 sono integralmente ripristinate le prerogative sindacali

Liceo musicale: un bilancio (provvisorio) a dieci anni dalla sua istituzione

CGIL: anche per il 2020 STOP a prove INVALSI durante ultimo anno di corso

Scuola, CGIL: proroga validità requisiti accesso al ruolo per DSGA

Decreto Scuola: assemblea sindacale a Piacenza il 27 gennaio

Tutte le notizie canale scuola

ULTIME NOTIZIE su Scuola, Afam, Università, Ricerca

<http://www.flcgil.it/attualita/ultime-notizie/>

Altre notizie di interesse

Conoscenza 2020 è dedicata al grande Gianni Rodari e alle sue idee

Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL

Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL

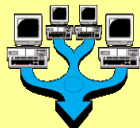
Feed Rss sito www.flcgil.it

Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? [Clicca qui](#)

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: [scuola statale](#), [scuola non statale](#), [università e AFAM](#), [ricerca](#), [formazione professionale](#).

FLC CGIL Nazionale è anche presente su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

Visita il nostro Sito Internet: www.flcmonza.it



Troverai notizie sindacali in tempo reale di rilevanza locale e nazionale, documenti/informazioni sul tuo lavoro fornite dagli Uffici scolastici di Milano e Regionale e molto altro ancora.

Iscrizioni alla FLC CGIL

Scarica il [modulo](#) e inviacelo compilato in ogni sua parte. Ci metteremo al più presto in contatto con te. L'iscrizione dei **supplenti del preside pagati dalla scuola** deve essere fatta direttamente in sede.

FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza

Scuola – Università – Ricerca – Afam - Formazione Professionale
Via Premuda 17 - 20900 Monza - Tel. 039 2731217 - Fax 039737068
sito: www.flcmonza.it - e-mail: monza@flcgil.it

CONSULENZA
SOLO PER ISCRITTI E SU APPUNTAMENTO

MONZA – Via Premuda 17

Tel. 039 2731.217

Consulenza ordinaria

lunedì, mercoledì, venerdì 15.00 - 17.30

Pensioni-previdenza-carriera-stipendio martedì 15.00 - 17.30

Ufficio Vertenze e Legale

mercoledì 16.00 - 18.00

Sportello RSU e delegati

giovedì 15.00 -18.00 su appuntamento col Segretario

Informazioni telefoniche brevi

Tel. 039 2731.217

lunedì, mercoledì, venerdì 17.00 -18.00

CARATE BRIANZA – Via Cusani 77

tel. 039 2731.420 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

CESANO MADERNO – Corso Libertà 70

tel. 039 2731.460-1 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

DESIO – Via Fratelli Cervi 25

tel. 039 2731.490 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

LIMBIATE – Piazza Aldo Moro 1

tel. 039 2731.550 (per prenotare: 039 2731217)

consulenza ordinaria: lunedì 15.00 - 17.30

previdenza-stipendio: giovedì 15.00 - 17.30

VIMERCATE – Piazza Marconi 7

tel. 039 2731.680 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30